

Comune di Arnara

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2025 - 2026 - 2027

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO INTERNO ED ESTERNO E RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

1 – ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO ESTERNO ED INTERNO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Il contesto mondiale, europeo e nazionale

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita. Secondo le indicazioni di primavera del FMI l'economia mondiale segna un miglioramento trainato dagli Stati Uniti. All'inizio dell'anno sono emersi segnali di rafforzamento dell'economia globale, più diffusi nei servizi.

Negli Stati Uniti i consumi si sono mantenuti particolarmente robusti e l'occupazione è cresciuta oltre le attese; di contro, la domanda aggregata resta debole in Cina, anche per il perdurare della crisi del settore immobiliare. Secondo le stime più recenti dell'FMI, nel 2024 il PIL mondiale continuerà a crescere di poco più del 3 per cento, frenato anche dalle politiche monetarie restrittive. Le tensioni nel Medio Oriente hanno finora avuto un impatto limitato sull'interscambio di merci. Le stime del FMI per quest'anno prevedono che i commerci internazionali si espanderanno del 2,4 per cento, meno del prodotto mondiale. Restano significativi i rischi al ribasso per l'economia globale, connessi con un eventuale aggravamento dei conflitti in corso.

Considerando la performance delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.). Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente. Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring). Le stime elaborate dal Fondo Monetario Internazionale ad aprile 2024 evidenziano il riposizionamento dell'inflazione verso i livelli target del 2% sia negli Stati Uniti che in Europa; tuttavia sia la Fed che la BCE procederanno con gradualità a ridurre i tassi di interesse nel

biennio 2024- 2025. In tale contesto, FMI ha rivisto le stime di crescita per tale biennio, allineando la dinamica dell'output mondiale a quella osservata nel 2023, ossia +3,2% per ogni anno.

Le previsioni declinate per aree geo-economiche evidenziano per il biennio 2024-2025 un rafforzamento graduale della crescita per le Economie Avanzate, che nel 2024 (+1,7%) beneficeranno di un apporto consistente dagli Stati Uniti (+2,7%) al quale corrisponderà un saggio incrementale inferiore al punto percentuale sia per l'Eurozona (+0,8%) che per il Giappone (+0,9%). Nel 2025, la crescita delle Economie Avanzate riprenderà vigore (+1,8%), tuttavia si osserverà un cambio di passo tra USA, in decelerazione (+1,9%), ed Eurozona, in significativa crescita (+1,5%).

In relazione al gruppo dei Paesi Emergenti e in via di sviluppo, il quadro previsivo registra un'invarianza della crescita per il biennio 2024- 2025, il saggio incrementale si manterrà quindi costante (+4,2%).

In tale ambito, nel 2024, la Cina è stimata in decelerazione (+4,6%) rispetto al trend del precedente anno e inferiore a economie più dinamiche come l'India (+6,8%). Nel 2025 si osserverà un ulteriore rallentamento per la Cina (+4,1%), mentre sarà ancora sostenuta la dinamica per l'India (+6,5%).

Gli scenari mondiali saranno comunque influenzati in maniera sostanziale dalle elezioni negli Stati Uniti di novembre. Le scelte operate dagli Stati Uniti dopo il risultato elettorale saranno rilevanti non solo sotto il profilo economico, vedasi scelte sui tassi, dazi ecc, ma anche sugli assetti geopolitici mondiali.

Andamento europeo

Dopo la generale stagnazione economica del 2023, una crescita migliore del previsto all'inizio del 2024 e l'attuale calo dell'inflazione hanno preparato il terreno per una graduale espansione dell'attività nel periodo oggetto delle previsioni.

Secondo le previsioni di primavera della Commissione europea, nel 2024 la crescita del PIL si attesterà all'1,0% nell'UE e allo 0,8% nella zona euro. Nel 2025 il PIL accelererà fino all'1,6% nell'UE e all'1,4% nella zona euro. A livello dell'UE, si prospetta un calo dell'inflazione IPCA dal 6,4% del 2023 al 2,7% nel 2024, per poi arrivare al 2,2% nel 2025. Nella zona euro è prevista una riduzione dal 5,4% del 2023 al 2,5% nel 2024 e al 2,1% nel 2025.

Andamento italiano

Le ultime stime per l'Italia elaborate sia dagli organismi di previsione sovranazionali che nazionali, indicano un ridimensionamento della dinamica del PIL nel 2024 e una graduale ripresa nel corso del 2025.

Il percorso di crescita del PIL nel 2024 si muoverà all'interno di un quadro nel quale si stima una riduzione della dinamica inflazionistica e degli investimenti in costruzioni, per la fine del ciclo dei superbonus, bilanciati dalla ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature e dei piani di spesa pubblici del PNRR, in un quadro di finanza pubblica più restrittivo per il rientro del rapporto tra deficit e PIL.

Nel secondo anno dell'orizzonte di previsione – ossia nel 2025 – il PIL riprenderà a crescere con una scala di intensità superiore al punto percentuale secondo le stime elaborate da OCSE e Commissione Europea (+1,2% per entrambi), mentre si collocherà a un livello inferiore per la Banca d'Italia (+1%). Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,9 per cento e il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione.

In avvio d'anno le prospettive economiche sembrano essersi orientate verso una fase di graduale rafforzamento della crescita, malgrado l'incertezza derivante da un contesto geopolitico in continua evoluzione. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico italiano, il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria dovrebbero supportare un incremento della domanda. Il Documento di Economia e Finanza

(DEF) costituisce il principale strumento di programmazione della politica economica del Governo.

Il Documento di economia e finanza (DEF) traccia, in una prospettiva di medio lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo.

Il DEF 2024 approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2024 è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea. Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio.

Il Documento di Economia e Finanza indica l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica. Il Governo ha approvato il Documento di economia e finanza 2024, presentando - in considerazione della riforma in corso delle regole di bilancio europee - l'evoluzione dei conti solo nel quadro tendenziale. L'indebitamento netto diminuirebbe fino al 2,2 per cento nel 2027; l'incidenza del debito sul prodotto aumenterebbe di 2,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2024-26, in conseguenza dei riflessi di cassa dei crediti di imposta per l'edilizia maturati negli scorsi anni, per poi ridursi leggermente nel 2027.

Nel prossimo biennio la crescita si intensificherebbe e l'inflazione rimarrebbe inferiore al 2 per cento. Quest'anno l'inflazione diminuirebbe all'1,3 per cento, principalmente per il contributo negativo della componente energetica, risalendo fino all'1,7 nel 2025 e nel 2026. L'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei costi unitari del lavoro, si collocherebbe al 2 per cento nella media di quest'anno e scenderebbe all'1,7 nel prossimo biennio.

I rischi per la crescita sono orientati al ribasso; derivano da un impatto della restrizione monetaria più accentuato del previsto, da effetti più marcati della riduzione degli incentivi al comparto edilizio e dalla possibilità che la debolezza del commercio mondiale persista più a lungo rispetto a quanto stimato. I rischi sull'inflazione sono invece bilanciati.

In particolare, dal lato del deficit, al netto dell'impatto sui conti pubblici del 2023 causato dall'ulteriore aumento dei costi legati al Superbonus, le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF).

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati.

La previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi.

La crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie, tenuto conto che l'azione di Governo per il 2024 è proseguita proprio in tale direzione.

Le prospettive per il 2024 restituiscono il quadro di un'economia resiliente. Nel complesso, il PIL del 2024 dovrebbe aumentare dell'1,0 per cento. Si prevede un'espansione economica più sostenuta nel 2025, all'1,2 per cento, seguita da un aumento dell'1,1 e dello 0,9 per cento, rispettivamente, nel 2026 e 2027. Nel medio termine, dopo una leggera ripresa nel 2025 coerente con il tasso di crescita del PIL, i consumi aumenteranno in media dello 0,8 per cento nel biennio 2026-2027. Il deficit relativo all'anno 2023 si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL. Tale valore trova spiegazione nelle maggiori spese legate al Superbonus e, più in generale, per una più alta spesa in conto capitale rispetto a

quanto atteso. Al contrario, l'andamento di quella di parte corrente ha mostrato un profilo virtuoso, aspetto incoraggiante dal punto di vista delle future dinamiche della spesa.

I conti pubblici

Nel 2023 è proseguito il miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di 1,2 punti percentuali, al 7,4 per cento. Il calo ha rispecchiato sia la diminuzione del disavanzo primario (di 0,7 punti, al 3,6 per cento del PIL), sia la contrazione della spesa per interessi (dal 4,2 al 3,8 per cento del prodotto). Tuttavia la riduzione è stata più contenuta di quanto programmato dal Governo lo scorso autunno, per effetto di una spesa per il Superbonus molto superiore alle previsioni (di circa 2,0 punti percentuali di PIL). Il rapporto tra il debito e il prodotto ha continuato a scendere (-3,2 punti, al 137,3 per cento), soprattutto grazie al differenziale particolarmente ampio tra la crescita nominale e l'onere medio del debito. Nel medio termine l'incidenza del debito pubblico sul PIL risentirà in modo decisivo della crescita dell'economia. Il necessario aumento del potenziale di crescita dovrebbe giovare dell'efficace realizzazione dei programmi previsti dal PNRR: secondo stime a suo tempo effettuate, non sostanzialmente modificate dalla recente riprogrammazione del Piano, ciò potrebbe tradursi in un innalzamento del prodotto potenziale compreso tra 3,0 e 6,0 punti percentuali nell'arco del prossimo decennio. In linea con le scadenze concordate a livello europeo, l'attuazione del PNRR sta proseguendo attraverso l'adozione di interventi di riforma e il raggiungimento dei primi risultati quantitativi intermedi; entro giugno 2026 dovranno essere completate le opere previste e attuati tutti i programmi di spesa Stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'attuazione del PNRR procede in linea con le scadenze concordate a livello europeo. Alla fine del 2023 l'Italia aveva incassato quasi 102 miliardi, di cui 41,0 sotto forma di sovvenzioni e 60,9 di prestiti, a fronte dei 178 traguardi e obiettivi raggiunti fino al primo semestre dell'anno. È in fase di valutazione da parte della Commissione europea la richiesta del Governo di pagamento della quinta rata, pari a 10,6 miliardi, relativa agli ulteriori 52 traguardi e obiettivi raggiunti nel secondo semestre. Secondo nostre elaborazioni su dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e su quelli delle Casse edili, alla fine del 2023 risultavano pubblicati i bandi di gara relativi a quasi due terzi delle risorse che erano state assegnate ai soggetti attuatori e che richiedevano una procedura di affidamento. Per i lavori pubblici finanziati o cofinanziati dal PNRR per i quali è possibile monitorare lo stato di avanzamento dei lavori, quelli con cantieri avviati rappresentano quasi la metà delle risorse bandite. Lo scorso dicembre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato una revisione del Piano italiano, con un incremento della dotazione finanziaria da 191,5 a 194,4 miliardi. In particolare il PNRR prevede ora una missione dedicata alla transizione ecologica (REPowerEU), con una spesa stimata in oltre 11 miliardi di euro, oltre a nuovi investimenti e al rafforzamento della dotazione di alcuni interventi per quasi 14 miliardi, a fronte della totale o parziale eliminazione di progetti esistenti per oltre 22 miliardi. A seguito della revisione il numero complessivo di traguardi e obiettivi da raggiungere entro giugno del 2026 è aumentato da 527 a 617, con uno slittamento delle scadenze verso la fase finale del Piano e la conseguente rimodulazione delle rate di finanziamento. A fronte della revisione è stato adottato il DL 19/2024, che ha aggiornato il quadro di finanza pubblica e ha previsto misure per l'attuazione del Piano stesso. Il decreto ha introdotto incentivi per gli uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi fissati e penalizzazioni per le amministrazioni responsabili dei progetti che dovessero rivelarsi inadempienti. È intervenuto inoltre su alcune politiche settoriali interessate dal PNRR; ha in particolare disciplinato il programma Transizione 5.0, contenente incentivi fiscali alle imprese per investimenti tecnologici che consentano un risparmio energetico nell'ambito dei processi produttivi. Il suo inserimento all'interno del PNRR – contestualmente al ridimensionamento di programmi di investimento delle Amministrazioni pubbliche – ha determinato una parziale ricomposizione delle risorse a favore degli incentivi alle imprese.

I risultati raggiunti finora hanno riguardato prevalentemente l'adozione di interventi di riforma e di atti propedeutici all'avvio degli investimenti, ma anche conseguimento di alcuni obiettivi quantitativi intermedi (ad es. per quanto attiene al rafforzamento del personale degli uffici giudiziari). Nei restanti due anni fino alla conclusione del Piano dovranno essere completate le opere previste e attuati tutti i programmi di spesa. Dovrà inoltre proseguire l'impegno per il miglioramento del quadro normativo in alcuni ambiti particolarmente rilevanti per la competitività del Paese, come la disciplina della concorrenza dei mercati e la semplificazione delle procedure amministrative (con particolare riferimento a quelle relative all'avvio dell'attività di impresa). Allo stesso tempo, dovranno essere raggiunti gli obiettivi quantitativi collegati ai provvedimenti già adottati (ad es. in materia di giustizia, contrasto all'evasione fiscale e riduzione dei tempi di esecuzione delle opere pubbliche)

La finanza Pubblica

Nel 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è sceso al 7,4 per cento del prodotto (dall'8,6 dell'anno precedente), anche per effetto della riduzione delle misure di sostegno adottate per fronteggiare la crisi energetica. Il calo è stato però nettamente più contenuto di quanto programmato lo scorso autunno dal Governo a causa dei maggiori oneri per il Superbonus, che avrebbe inciso sul disavanzo del 2023 per quasi 4 punti di PIL. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati di oltre un quarto, al 3,2 per cento del prodotto, il livello più alto dal 2009. Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, soprattutto grazie a un differenziale favorevole tra la crescita nominale dell'economia e l'onere medio, è sceso di 3,2 punti, al 137,3 per cento, un valore di poco superiore a quello precedente la pandemia.

Nel Documento di economia e finanza 2024 (DEF 2024) il Governo ha presentato il nuovo quadro tendenziale dei conti pubblici per il periodo 2024-27, ma ha rimandato la definizione degli obiettivi al primo Piano strutturale di bilancio a medio termine che, secondo la nuova governance europea, dovrà essere presentato entro il prossimo 20 settembre. Il forte ridimensionamento della spesa per il Superbonus e il venire meno delle misure espansive contro i rincari energetici contribuirebbero in modo determinante al deciso calo dell'indebitamento netto (al 4,3 per cento del PIL) atteso nell'anno in corso. La riduzione continuerebbe nel 2025 (anche per la cessazione degli sgravi contributivi in essere prevista dalla legislazione vigente) e nei due anni successivi, fino al 2,2 per cento nel 2027. Anche per il dispiegarsi degli effetti di cassa delle agevolazioni edilizie maturate negli anni precedenti, il rapporto tra il debito e il prodotto aumenterebbe invece fino al 139,8 per cento nel 2026, per poi diminuire leggermente (0,2 punti) l'anno successivo.

La Pubblica amministrazione

Nel 2022, ultimo anno per cui sono disponibili i dati della Ragioneria generale dello Stato (RGS), i dipendenti pubblici erano quasi 3,3 milioni: di questi, circa 1,3 erano impiegati presso la Pubblica amministrazione in senso stretto (Amministrazioni centrali e locali, Forze dell'ordine, magistrati, ecc.), altrettanti nell'istruzione e circa 680.000 nella sanità. Secondo i Conti nazionali dell'Istat, nel 2023 i dipendenti della Pubblica amministrazione sono aumentati dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. Nello scorso decennio, per contro, l'occupazione era fortemente diminuita, soprattutto nelle Amministrazioni centrali (in particolare nei ministeri) e in quelle locali, per effetto delle limitazioni al turnover.

Anche a seguito di tali andamenti, tra le principali economie dell'area dell'euro l'Italia in rapporto alla popolazione ha il più basso numero di dipendenti nella Pubblica amministrazione in senso stretto. Questi sono inoltre in media più anziani (48 anni rispetto ai 45 degli altri paesi considerati) e meno istruiti: solo il 34 per cento possiede un titolo di studio universitario, contro una media europea di circa il 50. Tra essi è più bassa la quota di

laureati in economia e management e in discipline scientifiche, tecnologiche, informatiche e matematiche, mentre è più elevata l'incidenza di addetti con una formazione di tipo giuridico. L'età anagrafica avanzata e il basso livello di istruzione dei dipendenti potrebbero rallentare la fornitura di servizi digitali da parte del settore pubblico. Nonostante i progressi dell'ultimo decennio, infatti, secondo gli indicatori del digital economy and society index (DESI) elaborati dalla Commissione europea, nel 2022 l'Italia occupava la ventesima e la ventitreesima posizione nella UE per capacità di erogare servizi online rispettivamente ai cittadini e alle imprese. Nel nostro paese il processo di digitalizzazione mostra uno stato di avanzamento eterogeneo per tipologia e dimensione degli enti; il suo completamento, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR, può migliorare la qualità e la tempestività dei servizi erogati.

REGIONE LAZIO

Nel 2023 l'attività economica nel Lazio ha continuato a crescere, sebbene in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente, in linea con quanto accaduto nel resto del Paese. Il rallentamento ha riflesso un indebolimento della domanda interna per consumi e investimenti e una riduzione di quella estera di beni. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia mostra una crescita in termini reali dello 0,9 per cento su base annua, analoga alla media italiana e inferiore a quella dell'anno precedente (3,7 per cento). La dinamica è risultata più intensa nel primo trimestre, per poi affievolirsi nella restante parte dell'anno.

I settori e le imprese. – Nel 2023 Le attività dei servizi hanno rallentato, pur fornendo il maggiore contributo alla crescita regionale. L'espansione è proseguita grazie soprattutto ai comparti legati al turismo; le presenze di visitatori sono infatti fortemente aumentate, superando i livelli del 2019. L'analisi di lungo periodo mostra che dalla seconda metà dello scorso decennio la graduale ripresa degli investimenti in opere pubbliche ha contribuito a interrompere una lunga fase recessiva che il settore aveva attraversato. È invece calata l'attività nell'industria in senso stretto, riflettendo soprattutto l'andamento del comparto energetico. Il settore manifatturiero ha risentito della debolezza del commercio internazionale: le esportazioni sono diminuite e in termini reali sono ritornate al di sotto dei livelli del 2019.

L'indagine statistica della Banca d'Italia segnala una crescita della spesa per investimenti nei settori dell'industria in senso stretto e dei servizi. Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese regionali appaiono ancora positive, pur in presenza del rialzo del costo dei finanziamenti. La quota di imprese che ha chiuso il 2023 con un utile di esercizio è risultata alta e in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Anche la liquidità è rimasta su livelli storicamente elevati. L'aumento dei tassi di interesse ha indotto una riduzione della domanda di credito bancario; le imprese hanno fatto ricorso prevalentemente alle risorse interne per finanziare gli investimenti.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – L'occupazione in regione è aumentata di oltre il 2 per cento, poco di più della media nazionale, recuperando i livelli precedenti lo scoppio della pandemia. A differenza di quanto accaduto nel resto del Paese, la crescita è stata alimentata soprattutto da posizioni temporanee. Le persone in cerca di lavoro sono diminuite, favorendo il calo del tasso di disoccupazione. Negli ultimi quindici anni la popolazione residente in regione è aumentata grazie al contributo prevalente degli stranieri, i quali hanno fortemente sostenuto l'occupazione in regione. Per i prossimi due decenni la popolazione complessiva in età da lavoro è prevista in riduzione, con possibili ripercussioni negative sulle forze di lavoro e sull'occupazione. L'ampliamento del numero di lavoratori ha favorito l'aumento del reddito delle famiglie in termini nominali; la dinamica sostenuta dell'inflazione, soprattutto nella prima parte dell'anno, ne ha però ridotto il potere d'acquisto. I consumi sono cresciuti in termini reali, pur se in misura inferiore rispetto all'anno precedente per effetto dell'esaurirsi del recupero post-pandemico e dell'aumento dei prezzi

e

dei tassi di interesse. La spesa delle famiglie è stata in parte sostenuta dalle risorse accumulate durante il periodo della pandemia: nel biennio 2020-21 il risparmio ha infatti raggiunto livelli ben più elevati della media degli anni precedenti. L'indebitamento delle famiglie è rimasto sostanzialmente invariato. La flessione del potere di acquisto e il rialzo dei tassi di interesse hanno ridotto la domanda di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni.

A differenza del 2022 sono diminuite le richieste da parte dei giovani al Fondo prima casa. È invece rimasta vivace la dinamica del credito al consumo che ha contribuito a sostenere la spesa delle famiglie.

Il mercato del credito. – In un contesto ancora restrittivo di politica monetaria, la domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese è diminuita e i criteri di offerta del sistema bancario sono divenuti lievemente più rigidi. L'aumento dei tassi di riferimento avvenuto nel corso del 2023 si è trasmesso diffusamente sul costo del credito applicato alla clientela.

La rischiosità complessiva dei prestiti ai residenti appare ancora molto contenuta: il tasso di deterioramento dei finanziamenti è rimasto su livelli bassi nel confronto storico. Sono però emersi lievi segnali di maggiore difficoltà da parte delle imprese nel rimborsare i debiti nei tempi previsti. Il rialzo dei rendimenti ha favorito una riallocazione del risparmio verso forme di investimento più remunerative: i depositi bancari di famiglie e imprese sono sensibilmente diminuiti, a fronte di un significativo aumento del valore complessivo dei titoli a custodia detenuti presso le banche, in particolare della componente relativa ai titoli di Stato.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

l'analisi demografica;

l'analisi del territorio e delle strutture;

l'occupazione ed economia insediata.

Risultanze della popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Arnara.

Struttura della popolazione al 2023

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Popolazione residente al 31/12/2023	2.215
di cui:	
maschi	1065
femmine	1150
di cui	
In età prescolare (0/5 anni)	70
In età scuola obbligo (7/16 anni)	301
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni)	710
In età adulta (30/65 anni)	878
Oltre 65 anni	256
Nati nell'anno 2023	14
Deceduti nell'anno 2023	41
Saldo naturale: +/- ...	-27
Immigrati nell'anno n. ...	39
Emigrati nell'anno n. ...	32
Saldo migratorio: +/- ...	7

Risultanze del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Superficie in Kmq			12
RISORSE IDRICHE			
	* Fiumi e torrenti		2
	* Laghi		0
STRADE			
	* autostrade	Km.	0,00
	* strade extraurbane	Km.	0,00
	* strade urbane	Km.	36,00
	* strade locali	Km.	10,00
	* itinerari ciclopedonali	Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
* Piano regolatore – PRGC – adottato	Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Piano regolatore – PRGC - approvato	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica popolare – PEEP	Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Piano Insediamenti Produttivi - PIP	Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/>
Altri strumenti urbanistici: Variante al P.R.G. per il recupero dei nuclei abitativi L.R. 28/80 -			

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- ∄ I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- ∄ I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- ∄ I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture. Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio. Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute. L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione

turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Asili nido	n. 0	posti n.	0
Scuole dell'infanzia	n. 1	posti n.	26
Scuole primarie	n. 1	posti n.	67
Scuole secondarie	n. 1	posti n.	42
Strutture residenziali per anziani	n. 0	posti n.	0
Farmacia comunali	n. 0		
Depuratori acque reflue	n. 0		
Rete acquedotto	Km. 0.00		
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq. 0.00		
Punti luce Pubblica Illuminazione	n. 0		
Rete gas	Km. 0.00		
Discariche rifiuti	n. 0		
Mezzi operativi per gestione territorio	n. 0		
Veicoli a disposizione	n. 0		

Considerazioni e valutazioni

L'economia insediata nel comune di Comune di Arnara risulta abbastanza diversificata e sufficientemente viva nonostante le piccole dimensioni dell'Ente e la congiuntura economica attuale decisamente non favorevole.

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano

1. gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato;
2. le azioni e progetti indicati all'interno delle Linee Programmatiche 2024 - 2029, approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 27/06/2024 dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL).

Linee Programmatiche di Mandato

Il programma di mandato 2024-2029 comprende:

- Qualità della vita: restituire un'identità al territorio;
- Agricoltura, Turismo, la nostra storia e le nostre tradizioni: dare risalto ai prodotti tipici locali, al territorio, alla storicità del paese ed il riconoscimento a livello nazionale delle "Sagne e Fagioli di Arnara" come PAT ottenuto nel 2023 ne sarà il motore trainante;
- Decoro urbano: proseguire nel creare attrattiva per chi vuole visitare territori pieni di storia e natura, mantenendo ordine e decoro nelle strade del paese, potenziando videosorveglianza e installando fototrappole per disincentivare comportamenti incivili;
- Efficientamento energetico: completare i tratti mancanti con nuove linee di illuminazione a basso consumo energetico.
- Comunità Energetiche
- Riqualificazione edifici pubblici: proseguire sulla linea della digitalizzazione, portando l'utilizzo della fibra nel palazzo comunale, nella sala polifunzionale e nelle scuole.
- Rapporto tasse/servizi: mantenere invariata la tassazione a fronte di un miglioramento dei servizi offerti;
- Miglioramento degli impianti sportivi: completare l'iter di rinnovamento già iniziato per il campo sportivo comunale, facendo quanto necessario per ottenere l'omologazione dalla Lega Nazionale Dilettanti; sempre sull'impiantistica sportiva si cercherà di ripristinare le funzionalità del campo di calcetto "Benedetto Incitti".

1- COSTI TARI

Si intende gestire ancora in maniera più efficiente il servizio di Raccolta Differenziata con il metodo del porta a porta, con una politica ambientale e misure pratiche che possano contribuire all'aumento della percentuale di rifiuto differenziato tale da contenere i costi per lo smaltimento. Il nuovo bando di gara prevede infatti il potenziamento dei servizi ed il miglioramento della qualità degli stessi, al fine di ottenere un sistema virtuoso ed economicamente sostenibile per tutti i cittadini. Sarà introdotto il sistema di tariffazione puntuale, dapprima con i rifiuti indifferenziati e successivamente con le frazioni di rifiuto riciclabili al fine di:

- Ripartire i costi del servizio in modo più equo.
- Far emergere l'eluso e così, a parità di costo
- Incrementare il livello di differenziata già in essere.

Secondo questo principio gli utenti pagheranno in base alla quantità di rifiuti effettivamente prodotta con la possibilità in aggiunta di usufruire anche di incentivi per la raccolta dei rifiuti riciclabili. A tal proposito, come già in essere, saranno riconosciuti riduzioni in bolletta dal 5% al 10% per l'utilizzo della compostiera domestica. Tale servizio verrà incrementato gradualmente negli anni al fine di ottenere un sostanzioso risparmio sulle spese di conferimento del rifiuto; tale risparmio sarà utilizzato per ulteriori riduzioni in bolletta e per il potenziamento ed introduzione di ulteriori servizi per il territorio. Il nuovo bando prevede inoltre la fornitura di nuovi secchi (mastelli) in funzione della tipologia di rifiuto, ovvero ogni utenza avrà a disposizione n. 5 secchi a disposizione con la quale potrà conferire i rifiuti in maniera organizzata, semplice e veloce.

Come già introdotto in maniera sperimentale nell'ultimo anno, verrà potenziato l'utilizzo dell'isola ecologica con la possibilità da parte dei cittadini di conferire rifiuti ingombranti e RAEE direttamente presso il sito nelle giornate dedicate mensilmente al fine di garantire un servizio comodo, facile ed efficiente di smaltimento. Rimarrà attivo ovviamente il servizio di raccolta di rifiuti ingombranti e RAEE direttamente presso la propria abitazione.

Con tale programma si prefigge lo scopo di garantire un miglior servizio di raccolta porta a porta ma soprattutto aumentare, il quantitativo di rifiuto differenziato con una prospettiva del raggiungimento del 70%, al fine di ridurre i costi.

2- IMPLEMENTAZIONE RETE GAS

Continuare il dialogo e le trattative con il gestore locale della rete gas per la metanizzazione delle zone ancora sprovviste.

3- SERVIZIO CIVILE

La lista Arnara bene Comune intende dare la possibilità di lavorare a molti giovani del paese attraverso la presentazione di un progetto ad hoc all'ufficio nazionale per il servizio civile. La presentazione di questo progetto non apporta nessun costo alle casse dell'amministrazione, ma consente ai giovani interessati di avere una grande opportunità di crescita e formazione retribuita dallo Stato. A tal proposito sono in partenza 8 progetti in materia di cultura, ambiente e territorio.

3- DIALOGO E COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Nel nostro territorio sono presenti varie associazioni con le quali si intende continuare a collaborare affinché proseguano tutte quelle attività, festeggiamenti ed iniziative che stanno facendo di nuovo di Arnara un paese vivo.

4- PROLUNGAMENTO TRATTA TRASPORTO PUBBLICO

Con l'adesione al progetto di Area Vasta portati avanti dal Comune di Frosinone, si cercherà di potenziare tutti i servizi a cominciare dal trasporto pubblico locale, captando fondi Europei che solo con l'unione possono essere richiesti.

5 – RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

Si promuoveranno tutte le iniziative tese a migliorare il decoro della nostra città, dai piccoli ai grandi interventi :

- Visibilità a livello nazionale ed internazionale tramite i progetti di Arnara 2030 Summer Experience già in corso;
- Insistere con il Piano strategico di Recupero del Castello, con un progetto risultato già finanziabile dal Ministero della Cultura al fine di mettere in sicurezza La Rocca e renderla fruibile al pubblico;
- realizzare delle aree attrezzate nelle quali i bambini possano giocare in sicurezza;
- sistemare ed abbellire annualmente le piccole aree pubbliche (piazzette, vicoli o cortili).

6- VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI TRAMITE IL RECUPERO DEI TERRENI INCOLTI

Per la particolare struttura del territorio Arnarese, l'agricoltura è stata e sarà una delle principali attività di sostentamento del prossimo futuro. Puntando al sostegno delle aziende agricole locali, intercettando i giusti fondi europei, e dunque senza alcun aggravio di spese per il comune si cercherà di realizzare progetti finalizzati al recupero dei terreni incolti, a dare possibilità di lavoro ai tanti giovani che si vogliono impegnare a riqualificare il territorio e ad incrementare quelle attività già esistenti sul territorio. I punti da implementare saranno:

- valorizzazione dei prodotti locali anche con la collaborazione di associazioni di settore;

- recupero dei terreni incolti favorendo l'incontro tra proprietari e soggetti disponibili alla coltivazione, fornitura di servizi come l'agricoltura sociale, fattorie didattiche, turismo rurale;
- incentivare la creazione di aziende agricole giovani e promuovere quelle nate da poco;
- adozione di un marchio di qualità dei prodotti agricoli di Arnara per rafforzare l'identità del luogo e facilitare la promozione e commercializzazione del prodotto in modo più semplice e coinvolgente. A tal proposito si vuole promuovere e valorizzare il riconoscimento a livello nazionale delle "Sagne e Fagioli di Arnara" come PAT ottenuto nel 2023 in occasione della 40ª Sagra;
- Incentivazione di fiere o sagre stagionali a livello locale dedicate a prodotti tipici.

7 – IL COMUNE AL FIANCO DEL CITTADINO

Si cercherà di proseguire ed incrementare i nostri sforzi per mantenere e migliorare i vari servizi offerti finora alla cittadinanza, tra i quali:

- L'assistenza specialistica nelle scuole per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione annuale delle borse di studio per gli alunni meritevoli;
- Il campo estivo annuale per i più piccoli
- Gite e convegni per gli anziani in collaborazione con APS Centro Anziani
- Programma annuale di cure termali
- Giornate della prevenzione e sensibilizzazione con screening in collaborazione con la ASL di Frosinone

8 – RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Nel corso dei 5 anni trascorsi è stata iniziata la riqualificazione dell'impianto sportivo Picarazzi/Colapietro realizzando il manto erboso e tutte le opere ad esso inerenti. Il campo sportivo è stato messo a disposizione delle 2 società locali solo per uso allenamento.

La volontà attuale è quella di proseguire nel realizzare le opere necessarie ad ottenere l'omologazione dalla Lega Nazionale Dilettanti affinché il campo sportivo possa tornare pienamente fruibile. Sempre sull'impiantistica sportiva, cercheremo di ripristinare la funzionalità del campo di calcetto "Benedetto Incitti".

9 – RIDUZIONE DEI COSTI DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Oltre a non aver sostenuto nessun costo di manutenzione della pubblica illuminazione nel recente quinquennio, l'efficientamento energetico già messo in atto, ha generato un considerevole risparmio che ci ha consentito di assorbire tutti gli aumenti subiti dall'energia elettrica negli ultimi 3 anni. L'obiettivo da raggiungere è un'autonomia energetica che ci consenta di risparmiare quanto più possibile ed investire le somme derivanti da tali risparmi nell'ammodernamento serio e costante delle strutture del paese.

Cercheremo di attivarci per formare una Comunità Energetica composta da Aziende, attività commerciali, privati cittadini ed Ente Locale avendo tutti insieme dei vantaggi a livello ambientale, economico e sociale.

10-PROGRAMMAZIONE DELLA MANUTENZIONE E PULIZIA DELLE STRADE

L'obiettivo sarà quello di realizzare o a far fare manutenzione ad acquedotti e fognature, di proseguire nell'opera di messa in sicurezza del territorio. Proseguiremo nel nostro lavoro di interlocuzione con il gestore locale per l'ampliamento della rete gas metano alle zone non ancora raggiunte dal servizio.

È prevista inoltre la programmazione del 2° lotto di lavori nel Cimitero Comunale, l'installazione di dossi artificiali in varie zone del territorio comunale, sarà costruita, in accordo con i residenti della zona Sterparo Cicori e con l'Associazione culturale presente, una icona per posizionare la statua di S. Clemente, saranno valorizzate in accordo con il gestore idrico le sorgenti presenti sul territorio comunale.

11 - SCUOLE COMUNALI

La sfida per il futuro è fare qualunque sforzo affinché la scuola di Arnara, di grande eccellenza, continui a vivere e a mantenere vivo il nostro paese. Sarà implementato il trasporto scuolabus soprattutto lungo i nostri confini e a mettere in campo ogni iniziativa affinché i nostri concittadini non abbiano difficoltà e siano invogliati ad iscrivere i propri figli nelle scuole del paese in cui risiedono. Inoltre, in collaborazione con l'istituto Comprensivo Ceccano 1 e la Polizia Locale cercheremo di organizzare progetti per la "Sicurezza Stradale".

12- ANZIANI- progetto nonno vigile / GIOVANI progetto baby Sindaco

Proseguirà la collaborazione con il Centro Anziani. Per gli stessi Anziani sarà riproposto il progetto "Nonno Vigile", che intende raggiungere scopi e finalità di rilevanza sociale; costruire un sistema di sicurezza intorno agli alunni per eliminare i pericoli durante l'entrata e l'uscita dalle scuole. I Nonni Vigili sono anziani volontari impegnati principalmente nelle scuole con il compito di sorvegliare l'entrata e l'uscita dei bambini a scuola, e prevenire grazie alla loro esperienza, eventuali problemi, moderando anche i comportamenti di certi automobilisti.

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Il comune di Arnara gestisce in forma diretta i seguenti servizi:

- servizio trasporto scolastico;
- servizio mensa scolastica ;

- servizio lampade votive.

Strutture dell'Ente

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Alla data odierna nel comune di Arnara risultano attivate le seguenti convenzioni con altri Enti per la gestione condivisa di servizi degli Enti:

- SERVIZIO FINANZIARIO/TRIBUTI: Convenzione ai sensi dell'art. 14 del CCNL 2004 e dell'art. 23 del CCNL 2019/2021 con il Comune di Boville Ernica a far data dal 8.01.2022 per l'utilizzo congiunto della dott.ssa Romina Pironi di cui alla Deliberazione Giunta Comunale n. 1 del 8.01.2022 rinnovata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 29.09.2024 a far data dal 1.10.2024 fino al 31.12.2027.
- SERVIZIO TECNICO/URBANISTICA : Utilizzo per n. 12 ore settimanali ai sensi dell'art. 1 comma 557 del CCNL 2004 dell'ing. Alessandro Testa dipendente del Comune di Tivoli.
- SERVIZIO VIGILANZA: Utilizzo per n. 12 ore settimanali ai sensi dell'art. 1 comma 557 del CCNL 2004 del Com. Sandro Coppotelli dipendente del Comune di Ferentino.

SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

Ambito Territoriale Ottimale ATO 5 per la gestione del ciclo idrico integrato.

Associazione Italiana Comuni Italiani (ANCI)

Servizi affidati a organismi partecipati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche

regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato. Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

L'Ente, a seguito di contratto di servizio ha affidato, insieme ai comuni della provincia di Frosinone, alla Società Ambiente Frosinone spa il servizio di conferimento RSU in discarica e la gestione del relativo impianto di Colfelice.

Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società Ambiente Frosinone spa per la quota di partecipazione del 1,087%.

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO	
						Anno 2022	Anno 2021
Società Ambiente Frosinone spa	safspa.it	1,08700	La società SAF spa a totale capitale pubblico partecipa a tutti i comuni della provincia di Frosinone. E' titolare di un impianto situato nel comune di Colfelice (FR) di selezione e trattamento dei rifiuti urbani e assimilati, autotizzato giusto Decreto n. 25 del 24.06.2008 del Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della Regione Lazio.		0,00	338.473	85.278,00

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

L'Ente nell'ultimo triennio non ha fatto ricorso alla anticipazione di Tesoreria.

Il comma 782 della Legge di Bilancio 2023 prevede l'estensione fino all'anno 2025 dell'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti. Nel Disegno della Legge di Bilancio 2025 è confermata tale estensione.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 29.11.2024 è approvata l'anticipazione di cassa per l'esercizio 2025 di euro 385.361, 55 pari ai 3/12 delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2023.

Fondo cassa al 31/12/2023 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **957.189,81**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2022 (<i>anno precedente</i>)	764.029,05
Fondo cassa al 31/12/2021 (<i>anno precedente -1</i>)	749.231,22
Fondo cassa al 31/12/2020 (<i>anno precedente -2</i>)	528.301,07

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2023	67.708,63	1.541.446,21	4,39
2022	69.635,54	1.332.933,31	5,22
2021	72.111,01	1.720.419,73	4,19

Debiti fuori bilancio

Non sono stati previsti debiti fuori bilancio da riconoscere.

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario approvato nell'esercizio 2015 dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione al 1.01.2015.

4 – Gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2025-2027 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997. Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale. Nei prospetti che seguono è illustrato il quadro delle risorse umane presenti e la loro articolazione all'interno della struttura organizzativa dell'Ente.

Posizioni Organizzative

Ai sensi dell'art. 109 comma 2 e dell'art. 50 comma 10 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di ordinamento generale degli uffici e dei servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sottoelencati funzionari:

SERVIZI	TITOLARI	UNITA OPERATIVE
Segretario Comunale	Dott. Antonio Cacciapuoti	Segreteria
Amministrativo	Maurizio Cretacci	Affari generali, servizi sociali, statistica, servizio demografico (stato civile - anagrafe-elettorale – leva), cultura
Finanziario - Tributi	Romina Pironi	Contabilità e entrate tributarie
Tecnico - Urbanistica	Alessandro Testa	Edilizia pubblica, patrimonio, ciclo dei rifiuti, urbanistica
Polizia Locale	Com. Sandro Coppotelli	Polizia municipale – Controllo del territorio

Personale

Spesa del personale pro-capite

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<u>Spesa personale*</u>	203,30	178,28	177,62

Abitanti			
----------	--	--	--

Rapporto abitanti dipendenti:

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Abitanti/ Dipendenti	129	146	146,60

Personale in servizio al 31/12/2023 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	2	2	0
Categoria B2	9	9	0
Categoria C	2	1	1
Categoria D1	2	0	2
Categoria D3	0	0	0
TOTALE	15	12	3

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2023: **15**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Spesa di personale	Incidenza % personale/spesa corrente	spesa
2023	424.129,97	34,11	
2022	391.703,07	32,36	
2021	447.063,20	31,18	
2020	449.241,92	35,70	
2019	462.811,60	36,78	

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro. La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni. Come disposto dall'art. 31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo, ovviamente tenendo conto che il rispetto di tale condizione comporta grandi limitazioni, in particolare, nella spesa di investimento.

A – Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà continuare l'azione di monitoraggio dei bandi regionali, nazionali ed europei per ottenere finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi programmati.

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 risp alla col. 3
	2022 (accertamenti)	2023 (accertamenti)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	976.781,73	1.090.877,60	1.138.181,97	1.137.398,00	1.137.398,00	1.137.398,00	- 0,068
Contributi e trasferimenti correnti	257.498,27	352.931,77	302.865,44	260.480,06	260.480,06	220.480,06	- 13,994
Extratributarie	98.653,31	97.636,84	143.487,38	122.987,38	122.987,38	122.987,38	- 14,286
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.332.933,31	1.541.446,21	1.584.534,79	1.520.865,44	1.520.865,44	1.480.865,44	- 4,018
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	25.690,80	15.951,34	65.041,94	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.358.624,11	1.557.397,55	1.649.576,73	1.526.865,44	1.526.865,44	1.486.865,44	- 7,438
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	262.550,94	1.078.946,41	4.145.921,14	5.877.092,47	3.084.000,00	4.361.950,00	41,756
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	262.550,94	1.078.946,41	4.145.921,14	5.877.092,47	3.084.000,00	4.361.950,00	41,756
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	333.233,33	385.361,55	385.361,55	385.361,55	15,643
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	333.233,33	385.361,55	385.361,55	385.361,55	15,643
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.621.175,05	2.636.343,96	6.128.731,20	7.789.319,46	4.996.226,99	6.234.176,99	27,095

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2022 (riscossioni)	2023 (riscossioni)	2024 (previsioni cassa)	2025 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
					5

Tributarie	1.145.916,36	1.044.029,73	1.873.148,79	2.102.830,29	12,261
Contributi e trasferimenti correnti	311.029,18	229.051,91	534.644,97	432.547,07	- 19,096
Extratributarie	171.722,58	74.478,89	271.693,60	192.713,17	- 29,069
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.628.668,12	1.347.560,53	2.679.487,36	2.728.090,53	1,813
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	6.000,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	6.000,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.628.668,12	1.347.560,53	2.679.487,36	2.740.090,53	2,261
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	341.782,05	943.513,18	6.613.711,68	7.739.797,07	17,026
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>9.000,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	341.782,05	943.513,18	6.613.711,68	7.748.797,07	17,162
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	333.233,33	385.361,55	15,643
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	333.233,33	385.361,55	15,643
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.970.450,17	2.291.073,71	9.626.432,37	10.874.249,15	12,962

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Imposta municipale propria - Aliquote in vigore

Le aliquote IMU previste per il 2025 sono rimaste invariate rispetto al 2024 e sono riportate nel “prospetto delle aliquote” prodotto utilizzando l'applicazione informatica resa disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del “Portale del federalismo fiscale”.

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato.

Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal DPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge.

Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

Con la Delibera del 03 agosto 2021 363/2021/R/RIF l'Autorità sui rifiuti ARERA ha approvato l'MTR strumento flessibile che consente, agli Enti territorialmente competenti e agli operatori, di fornire agli utenti servizi adeguati a costi sostenibili) introducendo, nello specifico nuovi criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il Secondo Periodo Regolatorio 2022-2025, nuovi criteri di trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani e come novità più rilevante il calcolo per la tariffa a cancello per gli impianti di chiusura del ciclo integrato dei rifiuti. La deliberazione n. 15 del 2022 dell'ARERA, 'Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani' (TQRIF), è poi intervenuta per adottare il nuovo testo unico in materia di qualità dei servizi di raccolta, conferimento e qualità dei contratti. Il PEF piano Economico Finanziario, dovrà ora essere quadriennale e quindi riferito come prima applicazione al periodo 2022- 2025.

Nella delibera vengono disciplinate:

-regole di Qualità Contrattuale tutte le gestioni dovranno adottare una procedura puntuale per l'attivazione, la variazione o la cessazione del servizio rifiuti, specificando i tempi a disposizione degli utenti e le conseguenze in caso di decorrenza dei termini. Dovranno essere applicate le modalità di gestione dei reclami e assicurati i tempi di risposta previsti dall'Autorità. Tutte le gestioni dovranno inoltre garantire specifiche modalità di rateizzazione le tenendo conto in particolare delle famiglie vulnerabili già beneficiarie del bonus sociale per disagio economico previsto per i settori elettrico e/o gas e/o per il settore idrico.

- regole di Qualità Tecnica, assumeranno rilevanza la continuità e regolarità del servizio, per le quali tutte le gestioni dovranno realizzare una mappatura dei contenitori della raccolta stradale/di prossimità e predisporre un programma delle attività di raccolta e trasporto e spazzamento e lavaggio delle strade che prevede per ciascuna strada/via l'indicazione della data e fascia oraria di svolgimento del servizio.

Gli standard, ad esempio la durata delle interruzioni, la puntualità del servizio di raccolta e trasporto e/o spazzamento e lavaggio delle strade, saranno variabili in base alle condizioni iniziali.

Con il Decreto Legge n. 228/2021 convertito in Legge 25/02/2022, n. 15 è stato stabilito che i piani finanziari del servizio rifiuti e le relative tariffe devono essere approvati entro il termine del 30 aprile dell'anno di riferimento. Nell'ipotesi in cui la data di approvazione del bilancio fosse prorogata oltre il 30 aprile, il termine di approvazione dei provvedimenti tributari coincide con quello dell'approvazione del bilancio. sempre entro lo stesso 30 aprile deve essere approvato il piano finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti, propedeutico alla deliberazione di approvazione delle tariffe del tributo.

Fino all'approvazione delle tariffe per il 2025, la previsione dell'entrata TARI può essere inserita tenendo conto della quadratura con dei costi complessivi aggiornati al 2024 - 2025

Si rimanda alle idonee delibere di approvazione del P.E.F. TA.RI 2024 – 2025 ed alla delibera di approvazione delle tariffe TA.RI.

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

L'Ente ha programmato la modifica del Regolamento contenente l'adozione della nuova tariffa unica IRPEF a decorrere dall'anno 2025.

L'aliquota relativa all'Addizionale comunale IRPEF a partire dal primo gennaio 2025 sarà dello 0,8%.

Canone Unico Patrimoniale

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari.

Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali. Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in conto/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in

presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente. Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato, per i tre esercizi del triennio 2025-2027.

Il Comune di Arnara non intende ricorrere alla contrazione di un nuovo mutuo per il finanziamento di opere pubbliche nel triennio 2025-2027.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2025

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.090.877,60	1.054.511,00	1.044.511,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	352.931,77	290.378,72	280.421,72
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	97.636,84	137.337,38	137.337,38
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.541.446,21	1.482.227,10	1.462.270,10
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	154.144,62	148.222,71	146.227,01
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	26.660,32	28.692,62	26.633,14
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		127.484,30	119.530,09	119.593,87
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	1.447.501,62	1.399.782,55	1.350.108,01
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		1.447.501,62	1.399.782,55	1.350.108,01
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Obiettivo primario di una sana gestione è quello di allocare in modo efficiente le risorse disponibili. L'Ente dovrà prevedere un percorso orientato a perseguire un contenimento significativo dei costi di funzionamento, da rapportare alle attività svolte e alla qualità dei servizi, al fine di ottenere una razionalizzazione del complesso delle spese.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il Comune di Arnara ha approvato il piano del Fabbisogno del personale con deliberazione di Giunta Comunale n.48 del 29.11.2024 nella quale viene specificata la capacità assunzionale dell'ente e la programmazione delle risorse umane nel triennio di riferimento.

VISTO il D.M. 17 marzo 2020 ad oggetto: “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni” il quale, con decorrenza 20 aprile 2020, permette di determinare la soglia di spesa per nuove assunzioni, in deroga al limite derivante dall'art. 1, c. 557-quater, L. n. 296/2006;

RILEVATO che il D.M. 17 marzo 2020 citato dispone, dal 20 aprile 2020, una nuova metodologia di calcolo del limite di spesa che si assume in deroga a quanto stabilito dalla normativa previgente e che secondo tale metodologia è stato rideterminato, a seguito approvazione del rendiconto 2023, il valore soglia per nuove assunzioni a tempo indeterminato per il triennio 2025 - 2027, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020;

Sulla base della normativa citata il comune di Arnara ha calcolato il valore della capacità assunzionale che risulta pari al 24,28% ed è inferiore al valore soglia della virtuosità per la fascia dei comuni da 2000 a 2999 abitanti pari al 27,60%;

Tale valore è inferiore al valore soglia di virtuosità;

Il valore soglia è comunque dinamico e deve essere determinato di anno in anno sulla base dei dati aggiornati con l'ultimo rendiconto approvato 2023 e dovrà essere aggiornato con i dati del rendiconto di gestione 2024;

Per l'anno 2025 il tetto massimo della spesa di personale è pertanto pari a euro 399.821,77;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, gli enti il cui valore soglia è uguale o inferiore al valore soglia di virtuosità possono assumere personale a tempo indeterminato utilizzando il plafond calcolato con il nuovo valore soglia;

CONSIDERATO che, al fine di conseguire una articolazione del part-time meglio rispondente alle attuali esigenze di organizzazione e svolgimento dei compiti propri degli Uffici e di garantire una maggiore efficienza di alcuni settori dell'Ente:

- si rileva la necessità di prevedere, a decorrere dal 1.01.2025, un incremento di 5 ore a n. 3 dipendenti con contratto di lavoro parziale inquadrati nell'area degli operatori Esperti (ex categoria B2) da 20 ore settimanali a 25 ore settimanali, e a n. 1 dipendente con contratto di lavoro parziale inquadrato nell'area degli Operatori Esperti (ex categoria B2) da 20 ore settimanali a 30 ore settimanali;
- si provvederà alla progressione verticale in deroga ai sensi dell'art. 13 comma 6 del CCNL del comparto degli Enti locali a favore di n. 1 dipendente dall'Area degli Istruttori (ex categoria C6) all'Area dell'elevata Qualificazione (ex categoria D1);
- si rileva la necessità di prevedere laddove necessario ogni forma di ricorso a tipologie di lavoro flessibile, ivi comprese quelle comprese nell'art. 7, D.Lgs. n. 165/2001;

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 prevede:

“1. Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

2. Le opere pubbliche incompiute sono inserite nella programmazione triennale di cui al comma 1, ai fini del loro completamento ovvero per l'individuazione di soluzioni alternative quali il riutilizzo, anche ridimensionato, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione.

3. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5. 4. Nell'ambito del programma di cui al comma 3, le amministrazioni aggiudicatrici individuano anche i lavori complessi e gli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. 5. Nell'elencazione delle fonti di finanziamento sono indicati anche i beni immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione. Sono, altresì, indicati i beni immobili nella propria disponibilità concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione. 6. Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano,

entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. 7. Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pag. 30 di 46 pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4.....”

Lo schema adottato del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il periodo 2025/2027, del programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2025 (art.21 del D.LGS. n. 50/2016) corrisponde alla modulistica approvata dal Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 recante: “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”, in vigore dal 24 marzo 2018 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.57 del 9 marzo 2018.

Il Programma triennale dei beni e servizi è stato approvato con deliberazione Giunta Comunale n. 53 del 29.11.2024 allegata al presente DUPS formandone parte integrale e sostanziale.

Il “Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027” è stato redatto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 unitamente alle relative schede che di seguito si elencano:

- Scheda G: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione prevista dal programma;
- Scheda H: Elenco degli acquisti del programma;
- Scheda I: Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma triennale e non riproposti e non attivati.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027
 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	275.600,00	0,00	0,00	275.600,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	275.600,00	0,00	0,00	275.600,00

Il referente del programma
 TESTA ALESSANDRO

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA H: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento (1)	CUI	Codice fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/f)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto relativo al nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o a seguito di modifica programma (11)			
																	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9) importo	tipologia		codiceAUSA	Denominazione	
codice			data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	testo	forniture /servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
S80001610601202500001		80001610601				0		NO				ACQUISTO COMPOSTIERA COMUNITA	D1	TESTA ALESSANDRO	0	NO	275.600,00	0,00	0,00	0,00	275.600,00	0,00					
																	275.600,00	0,00	0,00	0,00	275.600,00	0,00					

Il referente del programma
TESTA ALESSANDRO

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6, comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F = CPV<45 o 48, S; CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6, commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art. 7, comma 8, lettera b)
2. modifica ex art. 7, comma 8, lettera c)
3. modifica ex art. 7, comma 8, lettera d)
4. modifica ex art. 7, comma 8, lettera e)
5. modifica ex art. 7, comma 9

SCHEDA I: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'

DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programmazione	Ereditato da precedente programmazione	Ereditato da precedente programmazione	Ereditato da scheda H	Testo

Il referente del programma
TESTA ALESSANDRO

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

L'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 prevede che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- a) Adottino il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- b) Approvino l'elenco annuale che indichi i lavori da avviare nella prima annualità e specifichi per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

1. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) (€ 150.000,00). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco

triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

2. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) (€ 140.000,00).

3. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Il Comune di Arnara ha approvato la Deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 29.11.2024 avente ad oggetto l'adozione del programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2025 e del programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 (art. 37, e Allegato I.5 D.Lgs. 31 MARZO 2023, n. 36).

Il "Programma triennale delle Opere Pubbliche 2025/2027" è stato redatto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 unitamente alle relative schede che di seguito si elencano:

- Scheda A – quadro delle risorse necessarie per la realizzazione del Programma
- Scheda B – elenco delle opere incompiute
- Scheda C – elenco degli immobili disponibili
- Scheda D – elenco degli interventi del Programma
- Scheda E – interventi ricompresi nell'elenco Annuale
- Scheda F – elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente Programma Triennale e non riproposti e non avviati.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	6.044.030,47	3.075.000,00	4.352.950,00	13.471.980,47
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.044.030,47	3.075.000,00	4.352.950,00	13.471.980,47

Il referente del
programma
TESTA ALESSANDRO

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle opere incompiute																	
CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell'amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL (3)	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera attualmente fruibile, anche parzialmente, collettività?	Stato di realizzazione di cui art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2		valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					0,00	0,00	0,00	0,00									

Il referente del programma
TESTA ALESSANDRO

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
 (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento e alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (art. 1, comma 2, lettera a), DM n. 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (art. 1, comma 2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (art. 1, comma 2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale)	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc, ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
Fonti di finanziamento (se interventi di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza del progetto	si/no
Costo di progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Dell'Unione Europea	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra pubblica	si/no
Privata	si/no

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice																
Codice univoco immobile (1)	Riferimento intervento (2)	CUI	Riferimento CUP opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice ISTAT			Localizzazione CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo di corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett. a), del codice	Immobili disponibili	Già incluso in programma di dismissione di cui all'art. 27 del decreto-legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
					Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice		codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
													0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
TESTA ALESSANDRO

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di avviare alla procedura di affidamento (4)	Responsabile unico del progetto (5)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice ISTAT			Localizzazione Codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)			Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli immobili di cui alla scheda collegati all'intervento (10)	Cadenza temporale dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno					Importo	Tipologia	
numero intervento CUI		codice	data (anno)		si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
80001610601202500001	04	H21B22000098001		TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		03	02 11	SISTEMAZIONE MOVIMENTO FRANOSO LOCALITA COLLE ORSO	1	998.021,36	0,00	0,00	0,00	998.021,36	0,00				
80001610601202500002	06			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		99	05 12	COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO MADONNA DEL CARMINE	1	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00				
80001610601202500003	14			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		07		LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE COMUNALE	1	0,00	0,00	185.000,00	0,00	185.000,00	0,00				
80001610601202500004	13			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		03	02 11	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO VADO DEL TUFO - SAN CLEMENTE	1	0,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00				
80001610601202500005	12	H23B1800006002		TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		03	02 11	RECUPERO MOVIMENTO FRANOSO COLLE MICATELLI	1	0,00	0,00	185.000,00	0,00	185.000,00	0,00				
80001610601202500006	05			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		03	02 11	PNRR - RECUPERO MOVIMENTO FRANOSO VIA GROTTI	1	1.050.000,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	0,00				
80001610601202500007	10			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		07	05 12	ADEGUAMENTO CAMPO SPORTIVO CON RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI E BARRIERE ARCHITETTONICHE SPOGLIATOI	1	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00				
80001610601202500008	01			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		04	01 01	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO VIABILITA' COMUNALE VIA STERPARO, CERCETI, COLLE MOLA, VIA FERVONA/PANTANE, VIA STARNELLE	1	269.026,11	0,00	0,00	0,00	269.026,11	0,00				
80001610601202500009	03			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009			02 11	PNRR - CONSOLIDAMENTO MOVIMENTO FRANOSO VIA COSTE	1	1.050.000,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	0,00				
80001610601202500010	02			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		04	02 12	RIGENERAZIONE INNOVAZIONE DEL BORGO STORICO DEL COMUNE DI ARNARA	1	990.000,00	0,00	0,00	0,00	990.000,00	0,00				
80001610601202500011	08			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		04	01 01	RISTRUTTURAZIONE E STRADA COMUNALE VIA COSTA GRANDE SELVADONNA	1	0,00	265.000,00	0,00	0,00	265.000,00	0,00				
80001610601202500012	18			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		01	01 01	REALIZZAZIONE NUOVO ACCESSO AL PAESE DALLA STRADA PROVINCIALE VIA MIOVATO	1	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00				
80001610601202500013	17			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		07	02 05	MESSA IN SICUREZZA EX DISCARICA MANDRELLE	1	0,00	0,00	807.950,00	0,00	807.950,00	0,00				
80001610601202500014	11			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		01	01 01	REALIZZAZIONE PERCORSO CICLABILE	1	0,00	0,00	225.000,00	0,00	225.000,00	0,00				
80001610601202500015	19	H22H24000490002		TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		05	05 11	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO	1	198.983,00	0,00	0,00	0,00	198.983,00	0,00				
80001610601202500016	20	H27H24001390002		TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		07	02 12	OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E AMMODERNAMENTO E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO DI ARNARA	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00				
80001610601202500017	21	H28H24000560006		TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		07	05 08	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE - ARCHITETTONICA, MESSA IN SICUREZZA DEI LOCALI DELLA SCUOLA VIA BISTRA DA DESTINARE ALLA MENSA SCOLASTICA	1	1.188.000,00	0,00	0,00	0,00	1.188.000,00	0,00				
80001610601202500018	16			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		04	05 12	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO POLIFUNZIONALE	1	0,00	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	0,00				
80001610601202500019	15			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		07	01 01	MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE STRADA VIA FORNILLI	1	0,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00				
80001610601202500020	7			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		03	02 11	RECUPERO MOVIMENTO FRANOSO VIA GROTTI	1	0,00	210.000,00	0,00	0,00	210.000,00	0,00				
80001610601202500021	09			TESTA ALESSANDRO	NO	NO	12	060	009		99		PROGETTO SVILUPPO LOCALE ARNARA	1	0,00	1.600.000,00	0,00	0,00	1.600.000,00	0,00				
															6.044.030,47	3.075.000,00	4.352.950,00	0,00	13.471.980,47	0,00			0,00	

Il referente del programma
TESTA ALESSANDRO

Note:

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 (3) Indica il Cup (cfr. articolo 3, comma 5)
 (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
 (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1 al codice
 (6) Indica se lavoro complesso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al codice
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3, commi 11, 12 e 13
 (8) Ai sensi dell'articolo 4, comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
 (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'articolo 5, commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera b)
2. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera c)
3. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera d)
4. modifica ex articolo 5, comma 9, lettera e)
5. modifica ex articolo 5, comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile del progetto				
Codice fiscale del responsabile del procedimento		formato e f		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>annualità successive</i>
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 310 del 1990, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 403 del 1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE - INTERVENTO	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO	IMPORTO ANNUALITÀ	IMPORTO INTERVENTO	FINALITÀ	LIVELLO DI PRIORITÀ	CONFORMITÀ URBANISTICA	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		INTERVENTO AGGIUNTO O VARIATO A SEGUITO DI MODIFICA PROGRAMMA(*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	s/no	s/no	Tabella E.2	codice	resto	Ereditato da scheda D
80001610601202500001	H21B22000098001	SISTEMAZIONE MOVIMENTO FRANOSO LOCALITÀ COLLEORSO	TESTA ALESSANDRO	998.021,36	998.021,36	AMB	1	SI	NO	2			
80001610601202500006		PNRR - RECUPERO MOVIMENTO FRANOSO VIA GROTTI	TESTA ALESSANDRO	1.050.000,00	1.050.000,00	AMB	1	SI	NO				
80001610601202500008		RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO VIABILITÀ COMUNALE VIA STERPARO, CERCETI, COLLE MOLA, VIA CERVONA/PANTANE, VIA STARNELLE	TESTA ALESSANDRO	269.026,11	269.026,11	URB	1	SI	NO				
80001610601202500009		PNRR - CONSOLIDAMENTO MOVIMENTO FRANOSO VIA COSTE	TESTA ALESSANDRO	1.050.000,00	1.050.000,00	AMB	1	SI	NO				
80001610601202500010		RIGENERAZIONE INNOVAZIONE DEL BORGO STORICO DEL COMUNE DI ARNARA	TESTA ALESSANDRO	990.000,00	990.000,00	CPA	1	SI	NO				
80001610601202500015	H22H24000490002	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO	TESTA ALESSANDRO	198.983,00	198.983,00	CPA	1	SI	NO	2			
80001610601202500016	H27H24001390002	OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AMMODERNAMENTO E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO DI ARNARA	TESTA ALESSANDRO	300.000,00	300.000,00	URB	1	SI	NO	2			
80001610601202500017	H28H24000560006	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE ARCHITETTONICA, MESSA IN SICUREZZA DEI LOCALI DELLA SCUOLA VIA BISTRA DA DESTINARE ALLA MENSA SCOLASTICA	TESTA ALESSANDRO	1.188.000,00	1.188.000,00	CPA	1	SI	NO	2			

Il referente del programma
TESTA ALESSANDRO

Note:

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo AMB -
Qualità ambientale
COP - Completamento opera incompiuta CPA
- Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio URB -
Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM -
Demolizione opera incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
2. progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento finale"
3. progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Arnara

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	LIVELLO PRIORITÀ	MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente	Ereditato da scheda D	Testo

Il referente del programma
TESTA ALESSANDRO

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale;
- equilibrio di cassa.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato

10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale. La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2025 - 2026 - 2027

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		668.038,74			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.520.865,44 0,00	1.520.865,44 0,00	1.480.865,44 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		1.527.643,87 0,00 85.214,11	1.462.894,46 0,00 85.214,11	1.420.639,39 0,00 85.214,11
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		61.803,73 0,00 13.116,96	63.970,98 0,00 13.288,18	66.226,05 0,00 13.463,71
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			-68.582,16	-6.000,00	-6.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		62.582,16 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		6.000,00 0,00	6.000,00 0,00	6.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2025 - 2026 - 2027

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		5.883.092,47	3.090.000,00	4.367.950,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		6.000,00	6.000,00	6.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		5.877.092,47 0,00	3.084.000,00 0,00	4.361.950,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2025 - 2026 - 2027

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		62.582,16		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-62.582,16	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contribuiti agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

(5) Indicare gli stanziamenti di spesa, compreso il correlato FPV.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2025 - 2026 - 2027

ENTRATE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	668.038,74								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		62.582,16 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.102.830,29	1.137.398,00	1.137.398,00	1.137.398,00	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.054.889,49	1.527.643,87	1.462.894,46	1.420.639,39
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	432.547,07	260.480,06	260.480,06	220.480,06			0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	192.713,17	122.987,38	122.987,38	122.987,38					
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	7.742.803,16	5.883.092,47	3.090.000,00	4.367.950,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.682.405,80	5.877.092,47	3.084.000,00	4.361.950,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.993,91	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	10.473.887,60	7.403.957,91	4.610.865,44	5.848.815,44	Totale spese finali	9.737.295,29	7.404.736,34	4.546.894,46	5.782.589,39
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	61.803,73	61.803,73	63.970,98	66.226,05
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	385.361,55	385.361,55	385.361,55	385.361,55	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	385.361,55	385.361,55	385.361,55	385.361,55
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.108.522,31	1.106.616,00	1.106.616,00	1.106.616,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.107.174,02	1.106.616,00	1.106.616,00	1.106.616,00
Totale titoli	11.967.771,46	8.895.935,46	6.102.842,99	7.340.792,99	Totale titoli	11.291.634,59	8.958.517,62	6.102.842,99	7.340.792,99
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.635.810,20	8.958.517,62	6.102.842,99	7.340.792,99	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.291.634,59	8.958.517,62	6.102.842,99	7.340.792,99
Fondo di cassa finale presunto	1.344.175,61								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

Ottimizzazione delle attività di competenza dell'Ente in un'ottica di costante collaborazione e facilitazione della cittadinanza nell'espletamento delle pratiche ricercando, nel pieno rispetto della normativa, una sempre maggiore deburocratizzazione. A tal fine fondamentali sono l'innovazione e la modernizzazione tecnologica anche in linea con la nuova Agenda digitale della Pubblica Amministrazione. Si persevererà in un continuativo e significativo impulso allo sviluppo del sistema informatico.

MISSIONE 02 Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle

case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."
Non sono pervisti stanziamenti di spesa 2023-2025.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza"

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
-----------------	-----------	--

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

L'Ente intendere continuare l'attività in tema di promozione delle manifestazioni culturali e turistiche, promozione del territorio sotto l'aspetto culturale, ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi; attivazione di fondi regionali per la cultura ed il turismo, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona; sponsor per ulteriori iniziative culturali infrannuali; potenziare le attività di promozione dello sport. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, turistiche, ricreative e sportive.

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
-----------------	-----------	--

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

MISSIONE	07	Turismo
-----------------	-----------	----------------

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."

Non sono pervisti stanziamenti di spesa 2023-2025.

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
-----------------	-----------	---

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
-----------------	-----------	---

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

L'ente si pone l'obiettivo della ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2022 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

L'Ente si propone per il 2023 l'obiettivo di migliorare la viabilità, mantenere un buon servizio di pubblica illuminazione: realizzazione interventi di manutenzione ordinaria.

MISSIONE	11	Soccorso civile
-----------------	-----------	------------------------

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile". La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia". Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella

composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

MISSIONE	13	Tutela della salute
-----------------	-----------	----------------------------

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute".

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
-----------------	-----------	---

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

MISSIONE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
-----------------	-----------	--

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale".

MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
-----------------	-----------	--

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

MISSIONE	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
-----------------	-----------	---

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
-----------------	-----------	---

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali".

MISSIONE	19	Relazioni internazionali
-----------------	-----------	---------------------------------

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

MISSIONE	60	Anticipazioni finanziarie
-----------------	-----------	----------------------------------

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantaseiesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 782 della legge di bilancio 2023 prevede l'estensione fino all'anno 2025 dell'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti. Il limite dei cinque dodicesimi è così confermato dal Disegno della Legge di Bilancio 2025 al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
-----------------	-----------	--------------------------------

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2025				ANNO 2026				ANNO 2027			
	Spese correnti	Spese investimento	per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese investimento	per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese investimento	per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	546.867,76	843.462,00	0,00	1.390.329,76	511.762,70	0,00	0,00	511.762,70	477.562,70	185.000,00	0,00	662.562,70
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	46.000,00	0,00	0,00	46.000,00	44.400,00	0,00	0,00	44.400,00	44.300,00	0,00	0,00	44.300,00
4	67.730,00	1.188.000,00	0,00	1.255.730,00	67.730,00	0,00	0,00	67.730,00	67.730,00	0,00	0,00	67.730,00
5	13.500,00	198.983,00	0,00	212.483,00	13.500,00	0,00	0,00	13.500,00	13.500,00	0,00	0,00	13.500,00
6	16.500,00	0,00	0,00	16.500,00	16.500,00	1.000.000,00	0,00	1.016.500,00	16.500,00	350.000,00	0,00	366.500,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	4.500,00	309.000,00	0,00	313.500,00	4.500,00	1.819.000,00	0,00	1.823.500,00	4.500,00	9.000,00	0,00	13.500,00
9	244.367,00	3.068.621,36	0,00	3.312.988,36	248.367,00	0,00	0,00	248.367,00	248.367,00	1.292.950,00	0,00	1.541.317,00
10	294.942,05	269.026,11	0,00	563.968,16	283.442,05	265.000,00	0,00	548.442,05	278.442,05	2.525.000,00	0,00	2.803.442,05
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	91.695,62	0,00	0,00	91.695,62	87.295,62	0,00	0,00	87.295,62	87.295,62	0,00	0,00	87.295,62
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2.200,00	0,00	0,00	2.200,00	2.200,00	0,00	0,00	2.200,00	2.200,00	0,00	0,00	2.200,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	134.151,97	0,00	0,00	134.151,97	120.061,68	0,00	0,00	120.061,68	119.244,75	0,00	0,00	119.244,75
50	65.189,47	0,00	61.803,73	126.993,20	63.135,41	0,00	63.970,98	127.106,39	60.997,27	0,00	66.226,05	127.223,32
60	0,00	0,00	385.361,55	385.361,55	0,00	0,00	385.361,55	385.361,55	0,00	0,00	385.361,55	385.361,55
99	0,00	0,00	1.106.616,00	1.106.616,00	0,00	0,00	1.106.616,00	1.106.616,00	0,00	0,00	1.106.616,00	1.106.616,00
TOTALI	1.527.643,87	5.877.092,47	1.553.781,28	8.958.517,62	1.462.894,46	3.084.000,00	1.555.948,53	6.102.842,99	1.420.639,39	4.361.950,00	1.558.203,60	7.340.792,99

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2025			
	Spese correnti	Spese investimento	per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	779.951,36	1.077.441,73	0,00	1.857.393,09
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	53.124,60	0,00	0,00	53.124,60
4	83.086,97	1.864.592,11	0,00	1.947.679,08
5	14.450,00	200.851,47	0,00	215.301,47
6	23.420,72	418.495,26	0,00	441.915,98
7	0,00	0,00	0,00	0,00
8	4.500,00	316.434,63	0,00	320.934,63
9	328.652,85	3.460.626,26	0,00	3.789.279,11
10	483.670,92	292.090,64	0,00	775.761,56
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	216.614,39	149,00	0,00	216.763,39
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	51.724,70	0,00	51.724,70
18	2.200,00	0,00	0,00	2.200,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00
50	65.217,68	0,00	61.803,73	127.021,41
60	0,00	0,00	385.361,55	385.361,55
99	0,00	0,00	1.107.174,02	1.107.174,02
TOTALI	2.054.889,49	7.682.405,80	1.554.339,30	11.291.634,59

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

Visto l'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito con la Legge n. 133 del 06/08/2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33 bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, conv. in legge n. 111/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

(comma così sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, legge n. 111 del 2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, legge n. 214 del 2011)

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al

presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al comma 3 e all'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e del comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica.

(comma così sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, legge n. 111 del 2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, legge n. 214 del 2011)

3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

5. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;

Atteso che i beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58, D.L. n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351;

Tenuto conto quindi che l'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- d) gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Richiamato infine il comma 11 dell'art. 56 bis del citato decreto legge n. 69/2013, come modificato dal decreto legge n. 78/2015 (convertito in legge n. 125/2015) il quale prevede che "In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di riduzione del debito pubblico, al fine di contribuire alla stabilizzazione finanziaria e promuovere iniziative volte allo sviluppo economico e alla coesione sociale, è altresì destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, con le modalità di cui al comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il 10% delle risorse nette derivanti dalla alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente. Per la parte non destinata al fondo per

l'ammortamento titoli di Stato, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228”;

Si approva il Piano delle alienazioni che risulta essere negativo per il triennio 2025/2027

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

La facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale è prevista dal comma 2 dell'articolo 232 del TUEL (quale risulta modificato da ultimo dall'articolo 57 del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito nella legge n. 157/2019), e non prevede alcuna limitazione temporale, per cui la deliberazione con cui l'ente manifesta la volontà di avvalersi della facoltà suddetta è da ritenere valida non solo per l'esercizio di adozione ma anche per gli esercizi successivi, fino a nuova e diversa determinazione dell'ente: tale atto è cioè valido “a regime”, e non deve essere riadottato ogni anno; in caso di utilizzo di detta facoltà, gli enti sono tenuti ad allegare al rendiconto una situazione patrimoniale semplificata, redatta secondo le modalità indicate dal D.M. 14 ottobre 2021.

Anche il sopra ricordato D.M. espressamente prevede che “” Considerato che gli enti che non tengono la contabilità economico patrimoniale non possono elaborare il bilancio consolidato, tale delibera rappresenta anche l'esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato di cui all'art. 233-bis, comma 3, del TUEL “”. E poiché la individuazione, da parte della giunta del comune capogruppo, degli enti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) rappresenta una attività preliminare che è finalizzata alla predisposizione del bilancio consolidato (come specificato dal paragrafo 3.1 del principio contabile applicato n. 4/4 concernente il bilancio consolidato), si ritiene che in caso di non predisposizione del bilancio consolidato come conseguenza dell'esercizio della facoltà prevista dal citato comma 2 dell'articolo 232 del TUEL non sussista l'obbligo di approvare l'elenco in questione.

Il Comune di Arnara con Deliberazione consiliare n. 26 del 24.04.2021 ha deciso non tenere la contabilità patrimoniale e pertanto non è tenuto a predisporre il bilancio consolidato.

Entro il 31.12 di ogni anno l'Amministrazione Comunale effettua in via ordinaria la ricognizione su tutte le proprie partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 che stabilisce che le amministrazioni svolgano “annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti [...], un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”.

Da questa attività risulta che il Comune detiene una partecipazione dell'1,087% con la Società Ambiente Frosinone spa.

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

L'obiettivo dell'Amministrazione per il triennio 2025/2027 consiste nel limitare allo stretto necessario le spese di manutenzione ed esercizio per l'uso delle autovetture di servizio, provvedendo con puntualità ed efficienza alla normale manutenzione dei mezzi alle revisioni ed alle riparazioni e, ove possibile alla sostituzione dei mezzi che risultassero non conformi in sede di revisione.

Dotazioni informatiche

Il numero delle postazioni risulta essere adeguato allo svolgimento delle mansioni dei vari uffici.

Automezzi di servizio

L'Ente dispone:

- di una autovettura FIAT Punto;
- di un autocarro in uso presso il servizio tecnico;
- di un fiorino in uso presso il servizio tecnico
- di un escavatore attrezzato per interventi calamitosi in uso presso il servizio tecnico.;
- di uno scuolabus IVECO adibito al trasporto scolastico.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

IL PNRR

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua

pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Già a partire dal 2021 le amministrazioni locali sono chiamate ad essere "Enti attuatori" dei progetti a valere sulle risorse del PNRR. Si rivela quindi opportuno anche su scala locale un modello di governance per la corretta individuazione e gestione delle risorse straordinarie che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026.

Nello specifico il Comune di Arnara ha aderito ed ha ottenuto finanziamenti relativamente alle seguenti misure:

- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.3 "ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA - Importo contributo euro 41.276,00;
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4 "ENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE" - Importo contributo euro 14.000,00;
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI" - Importo contributo euro 47.427,00;
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4.1 "ESPERIENZA AL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI" - Importo contributo euro 79.922,00;
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.4 – "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI" - Importo contributo euro 23.147,00;
- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 1 COMPONENTE1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO - Importo contributo euro 12.150,00;

- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISURA 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITÀ COMUNI - Importo contributo euro 10.172,00.

Questi interventi relativi alla Piano per PA Digitale sono stati completati.

Gli interventi di investimento riconducibili alle risorse PNRR e ricompresi nel Programma dei lavori pubblici 2025/2027 sono i seguenti:

- Recupero movimento franoso via Grotti;
- Consolidamento movimento franoso Via Coste.

Il Piano Integrato Attività Organizzativa - P.I.A.O.

Il PIAO è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Si stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente.

Definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;

- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il 2 dicembre 2021 è arrivato il via libera della Conferenza Unificata al decreto del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con cui si definisce il contenuto del PIAO.

Il 29 dicembre 2021 il Consiglio dei ministri approva, su proposta del presidente del Consiglio Draghi e del ministro Brunetta, lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica che individua e abroga gli adempimenti relativi ai piani, diversi da quelli economico-finanziari, che saranno assorbiti dal PIAO. Lo schema di Dpr aveva cominciato il proprio iter subito dopo l'approvazione del PIAO:

- l'articolo 1 abroga le disposizioni che vengono sostituite dal PIAO e l'articolo 2 modifica, puntualmente, i casi in cui non era possibile procedere con l'abrogazione, ma per adattamenti.

Dopo l'approvazione in Conferenza Unificata il 9 febbraio 2022, il testo è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, la cui Sezione Consultiva ha rilasciato il 2 marzo 2022 il parere n. 506 in cui, pur esprimendo parere favorevole agli obiettivi di semplificazione del PIAO, vengono posti seri dubbi sulla sua attuazione e si suggeriscono correttivi e integrazioni all'assetto giuridico e normativo per rendere il PIAO uno strumento operativo.

L'iter si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.
Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti. Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti approveranno un Piano semplificato secondo lo "schema tipo" fissato dal Dipartimento della funzione pubblica.
Ora che è entrato a regime, il PIAO dovrà essere approvato il 31 gennaio di ogni anno, come previsto dal DM 30 giugno 2022, n. 132 mentre art. 8 comma 2 precisa che "in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di

cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”. Lo stesso dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell’ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato.

Con l’introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012.

L’articolo 1 del DPR n.81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO:

Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP);

Piano per Razionalizzare l’utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);

Piano della Performance (PdP);

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);

Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);

Piano di Azioni Positive (PAP).

Comune di Arnara, lì 29 novembre 2024

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale